

Ztl Non solo grossisti cinesi: i disagi in arrivo fanno paura anche agli abitanti. Sarpi Doc: «Miopia, l'area sarà rivalutata»

Sarpi, anche i residenti fan le valigie

>>
Giulia Dalmonte
Milano

Era almeno un mesetto che la voce circolava in via Sarpi e dintorni: al bancone del bar, o anche solo per strada, la torrida estate si è fatta portatrice di intenzioni più o meno serie su possibili addii da parte di alcuni residenti storici. Neanche fosse un film, i primi ragionamenti su un'eventuale "fuga da Chinatown" sono nati con l'inesorabile avvicinarsi dell'isola pedonale, in arrivo entro il primo ottobre ma per la quale i lavori di restringimento della carreggiata e la posa della telecamere sono già iniziati. E così, c'è chi ha pensato di fare le valigie: «Con la chiusura della via ce la prenderemo in quel posto noi, ma anche i residenti». Chiacchiere tra un aperitivo e l'altro, ma cifra di timori concreti. «Troppe restrizioni», c'è chi lamenta pensando all'accesso compartimentato e riservato alle sole vie di residenza. Senza contare il terrore per le multe e gli occhi vigili e spietati delle telecamere. E poi i parcheggi, che a strada chiusa andranno cercati fuori. «E la spesa come la porto dentro la Ztl, se non ho a disposizione un box?». Interrogativi forse banali, ma che danno la misura di una preoccupazione che cresce man mano che si preparano le aiuole delle telecamere.

I grossisti cinesi, dal canto loro, già si preparano al peg-

gio: i carrellini continuano imperturbati a caricare e scaricare, ma su qualche vetrina sono apparsi degli inequivocabili «affittarsi» o «cedesi attività». Contrariamente a ciò che si può pensare, però, la Ztl non mette in difficoltà solo i grossisti: e infatti, tra chi ha preso delle scelte definitive, ci sono anche attività di vendita o assistenza informatica. Per ora, a farla da maggiore sono però i bronchi e i timori: poi, se e quando partiranno le multe, forse arriveranno anche gli esodi.

E i residenti? «Voci che ho sentito già dalla fine di luglio - commenta Sergio Anzani, vicepresidente dell'associazione dei dettaglianti di Sarpi Doc - C'è sempre qualcuno che si fa prendere dagli umori del momento, trasecola e fa le valigie. Salvo pentirsi in seguito». Su questo punto, Anzani è chiaro: «I disagi fanno parte della natura delle cose, c'è chi non comprende la portata dei vantaggi in arrivo con la riqualificazione. È la miopia di una minima parte - continua l'esercente - Chi sa guardare avanti di sicuro non lascerà una zona destinata ad acquisire valore». Certo, anche per Anzani i conti con i grossisti cinesi si faranno «solo quando ci saranno le telecamere: per capire cosa succederà dovremo aspettare le prime multe ai carrellini». Insomma, niente paura e nessun allarme esodo. Non si preoccupa neppure Pier Franco Lionetto, pre-

sidente del comitato "Vivi Sarpi": «I timori fanno parte del gioco, li diamo per scontati anche tra chi non vive nella via e si preoccupa per il traffico che verrà dirottato nelle vicinanze una volta che la strada chiusa - dice il residente - Con la pedonalizzazione, ci saranno dei sacrifici da fare, ma bisogna guardare in prospettiva, e cioè alla riqualificazione di più ampio respiro e di tutta l'area, come

Attese e dubbi

Lionetto, Vivi Sarpi: «Ci saranno sacrifici da fare ma bisogna guardare in prospettiva»

La polemica

Partono i lavori ma l'Ales insorge subito «Non è quello che abbiamo concordato»

Vaccaro: «Mai visto i disegni di quegli interventi»

«Sono andato a fare un sopralluogo, ho visto quelle isolette all'inizio della via ma non si tratta di quanto abbiamo concordato in Comune». Il presidente dell'Associazione Liberi Esercenti Sarpi, Remo Franco Vaccaro, si mette di traverso e scatena la polemica sui primi interventi nella strada, propedeutici all'arrivo della Ztl definitiva: «Quei disegni non li ho mai visti, nemmeno in Comune - continua Vaccaro - ora vedremo cosa fare, anche se

prefigurato dall'assessore Masseroli». E per quanto riguarda il tema della sosta? «Con la pedonalizzazione di Sarpi spariscono i parcheggi e c'è chi si chiede dove metterà l'auto - continua Lionetto - Ma è così anche nel resto di Milano, del resto. Io non riesco a capire: se non si fa nulla la situazione è destinata a peggiorare, mentre questo è almeno un tentativo». Forse, man mano che passerà il tempo, anche i residenti più dubbiosi si convinceranno della bontà della Ztl: ma vallo a spiegare ai grossisti cinesi che decideranno di restare in via Sarpi nonostante la chiusura della via. A loro e ai loro carrellini. <<



La Lega mugugna

Ramadan, primo giorno di preghiera al teatro Ciak

>> Inizia il Ramadan e con esso la preghiera quotidiana dei fedeli islamici sotto la tensostruttura del Teatro Ciak alla Fabbrica del Vapore. Dopo la pausa estiva, durante la quale i musulmani di viale Jenner hanno continuato con i venerdì al PalaSharp di Lampugnano, settembre si porta appresso un altro "trasloco". Il «nomadismo», tuttavia, pare essere destinato a finire in fretta: come si vociferava già alla fine di luglio, una soluzione più o meno definitiva per la moschea è già stata individuata su un terreno di proprietà comunale nei pressi del PalaSharp.

Da un mese circa, era infatti questa la soluzione su cui ha lavorato il direttore di quest'ultimo, Divier Togni: lui stesso, peraltro, lo aveva fatto chiaramente intuire dopo uno degli ultimi colloqui con il prefetto Gian Valerio Lombardi prima della pausa estiva. Il pacchetto "all inclusive" nei pressi del PalaSharp, quindi, potrebbe essere la soluzione definitiva: l'ultima parola spetterà al tavolo che a brevissimo verrà indetto dallo stesso Lombardi. Intanto, però, e tra i mugugni della Lega Nord - che con il capogruppo di Zona 1 Stefano Bolognini aveva già dato il suo altolà - al Ciak parte il Ramadan: la preghiera sarà un'attività quotidiana e serale, e durerà per l'intero mese di settembre. <<



Mese critico
Via alla fase più delicata per Sarpi e Chinatown DNEWS